La Parola dell'ottavo giorno

"Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore
e udii dietro di me una voce" (Ap 1,10)

LECTIO.

I Domenica di Quaresima
anno C
6 marzo 2022

Dt 26,4-10; Sal 90 (91);
Rm 10,8-13;
Lc 4,1-13

MEDITATIO. Gesù è condotto dallo Spirito nel deserto, dove è tentato dal diavolo. È l'ambivalenza del deserto, luogo di prova e di esperienza di Dio. In questi quaranta giorni, Gesù patisce la tentazione, ma viene dal deserto stesso educato a vincerla. Digiunando dal pane, impara ad avere un'altra fame, quella della parola di Dio. Una parola che, scrive Paolo ai romani, è vicina a noi, sulla nostra bocca e nel nostro cuore. Nel deserto è spogliato di ogni pretesa di poter fare affidamento sull'opera delle proprie mani, ridotte all'impotenza, giacché non possono lavorare, coltivare, commerciare… Impara così che la sua vita è affidata a un altro potere, quello misericordioso del Padre, e dello Spirito, che si manifesta come un potere liberante. Sempre nel deserto Gesù ha scoperto come la propria vita sia stata custodita dall'amore del

Padre, che non lo ha abbandonato alla morte. Comprende allora di potersi fidare di, abbandonandosi nelle sue mani. Non ha bisogno di altre prove o verifiche, di buttarsi giù dal pinnacolo del Tempio per saggiare se il Padre invierà i suoi angeli. Sa già che sono le mani del Padre a custodirlo nella vita e nell'amore. Il deserto è la grande scuola che disarma l'avversario, rivelando la vacuità illusoria delle sue promesse. La vita dipende da altro, dalla promessa di Dio, che sempre ci ascolta. Infatti, «chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato».

ORATIO. Padre buono, donaci il tuo Spirito,
perché sia lui a guidarci.
Educa e sostieni il nostro discernimento, nutrilo con la tua Parola,
così che sappiamo riconoscere quali sono gli spiriti che ci guidano.
Gesù ha ricevuto lo Spirito
quando è disceso nelle acque del Giordano,
immergendosi nella fraternità dei peccatori.
Ha ascoltato la voce del tentatore
quando questi lo ha portato in alto.
Guidaci sulle vie non dell'innalzamento, ma dell'abbassamento,
per nutrirci della tua Parola.

CONTEMPLATIO. *Nella terza tentazione è il diavolo a dire «sta scritto», riprendendo le parole con cui Gesù aveva vinto le precedenti prove. Allora Gesù gli replica: «è stato detto». In ciò che leggiamo nelle Scritture non dobbiamo rimanere a quanto è scritto, che può essere usato persino dal diavolo contro Dio, ma a ciò che il Padre stesso dice, attraverso la mediazione del testo scritto. Dobbiamo leggere le nostre Bibbie cercando di contemplare la bocca stessa di Dio che ci parla.*